

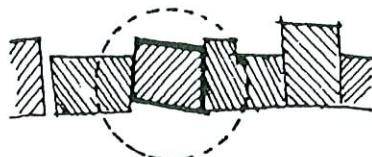
APPENDICE

grafici illustrativi di alcuni aspetti
delle Norme di Attuazione

N.B. - La presente Appendice ha scopo illustrativo e non vincolante.

1

INTERVENTO IN EDIFICO INSERITO IN UNA CORTINA EDILIZIA APERTA



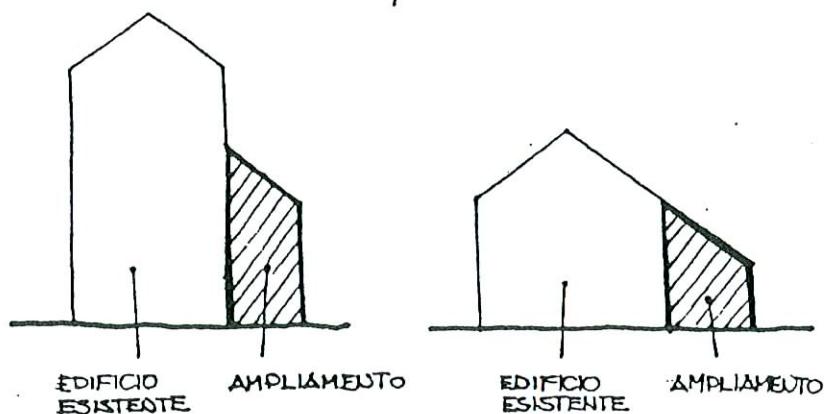
1.1 1^a SOLUZIONE : SOPRAELEVAZIONE



1.2 2^a SOLUZIONE : AMPLIAMENTO PLANIMETRICO



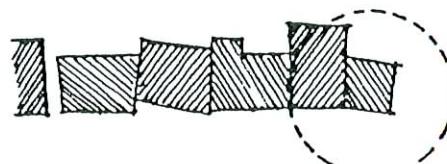
- da effettuarsi unicamente sul fronte opposto al cortile o alla strada pubblica;
- La sagoma Limite e' determinata dal prolungamento della falda del tetto esistente



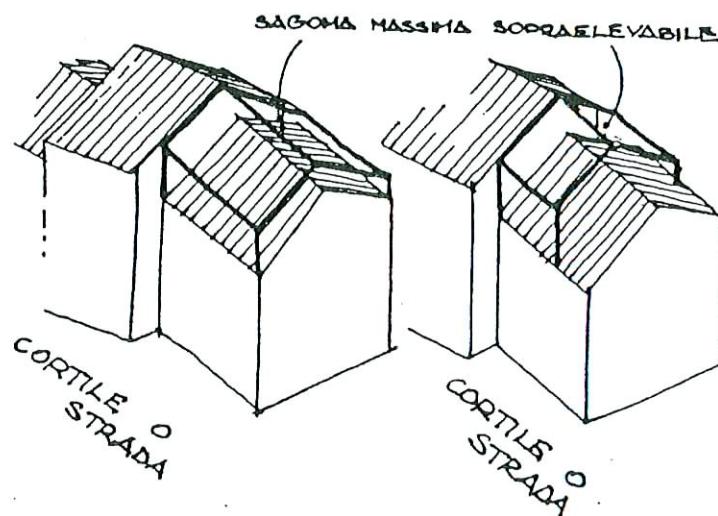
NOTA : IN CASI PARTICOLARI E' AMMESSA LA COMBINAZIONE FRA LE DUE SOLUZIONI

2

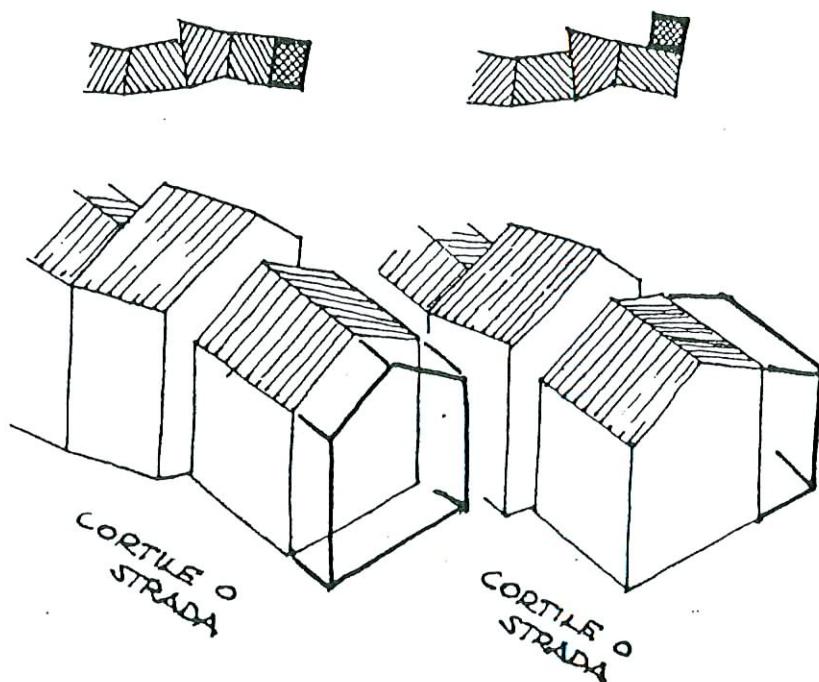
INTERVENTO IN EDIFICO COSTITUENTE TESTATA DI UNA CORTINA EDILIZIA APERTA.



2.1 1^a SOLUZIONE : SOPRAELEVAZIONE



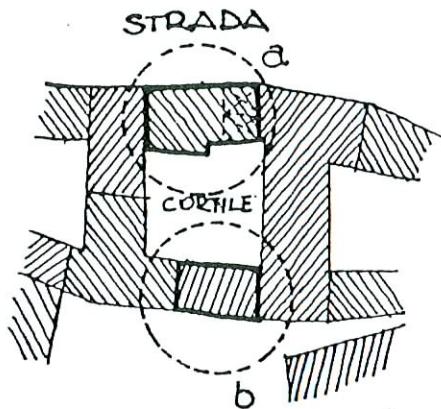
2.2 2^a SOLUZIONE : AMPLIAMENTO PLANIMETRICO



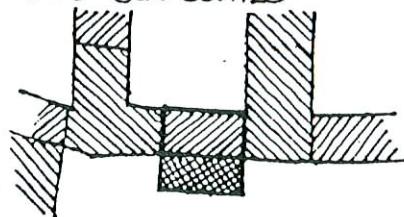
NOTA : IN CASI PARTICOLARI È AMMESSA LA COMBINAZIONE FRA LE DUE SOLUZIONI

3

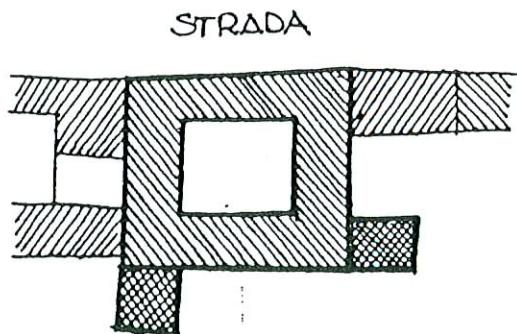
INTERVENTO IN EDIFICO INSERITO
IN UNA CORTINA EDILIZIA ORGANIZZATA A CORTILE



- a : per questo caso è ammessa la sola sovrapposizione sempreché si verifichino i presupposti di cui al punto 1.1 precedente
- b : è ammesso anche l'ampliamento trasversale purché avvenga sulla facciata opposta rispetto a quella prospettante sul cortile

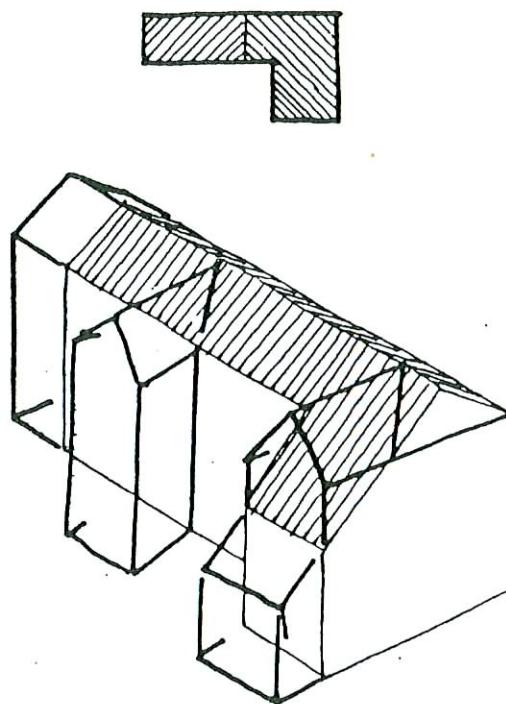


nel caso di edifici a corte di morfologia unitaria. L'ampliamento planimetrico può avvenire unicamente come aggregazione organica di una delle maniche del corpo di fabbrica



4

INTERVENTO IN EDIFICO ISOLATO
CON TIPOLOGIA EDILIZIA TRADIZIONALE



L'ampliamento deve essere sempre organico alla morfologia originaria ovvero essere sempre concepito come prolungamento delle maniche o riprendere nell'ambito di ampliamenti trasversali la sagoma preesistente

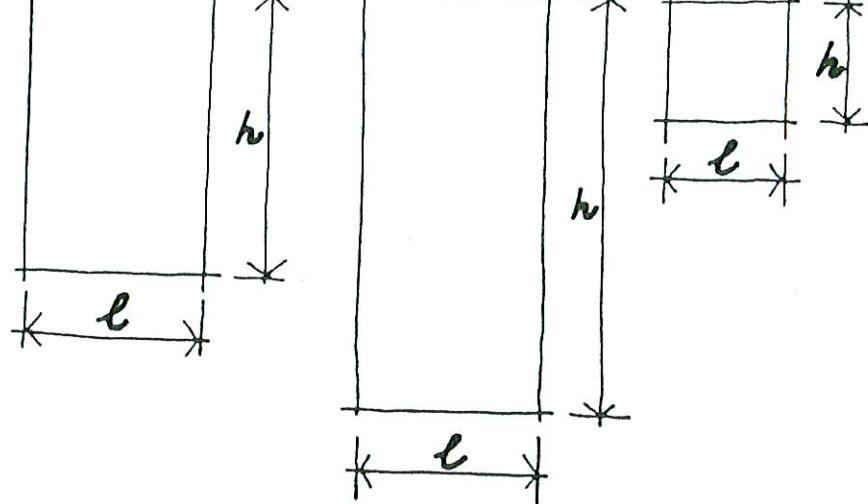
5

INTERVENTO IN EDIFICO UNI-BIFAMILIARE ISOLATA

si rimanda alle illustrazioni di cui alla tavola seguente
relativa ai criteri per l'inserimento di autorimesse in edifici esistenti;
tali criteri si applicano per analogia

E

TIPOLOGIE DELLE APERTURE ESTERNI ADERENTI AL TAGLIO TRADIZIONALE E CRITERI DI COMPOSIZIONE



FINESTRA

$$\frac{l}{h} = 0.65 \pm 0.05$$

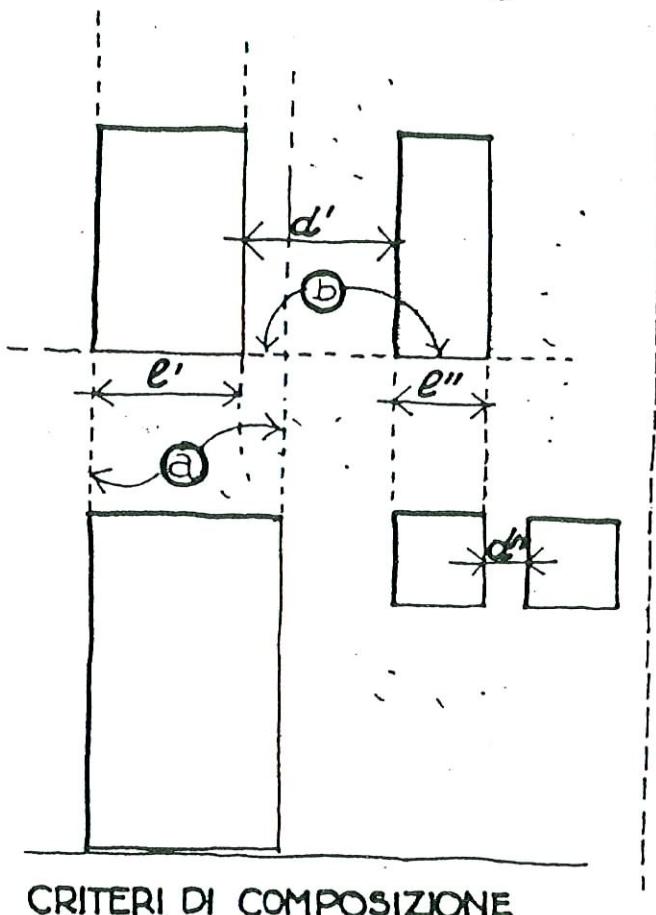
**PORTE
PORTA FINESTRINO**

$$\frac{l}{h} = 0.45 \pm 0.1$$

FINESTRINO

$$\frac{l}{h} = 1.00$$

RAPPORTI DIMENSIONALI DA OSSERVARE



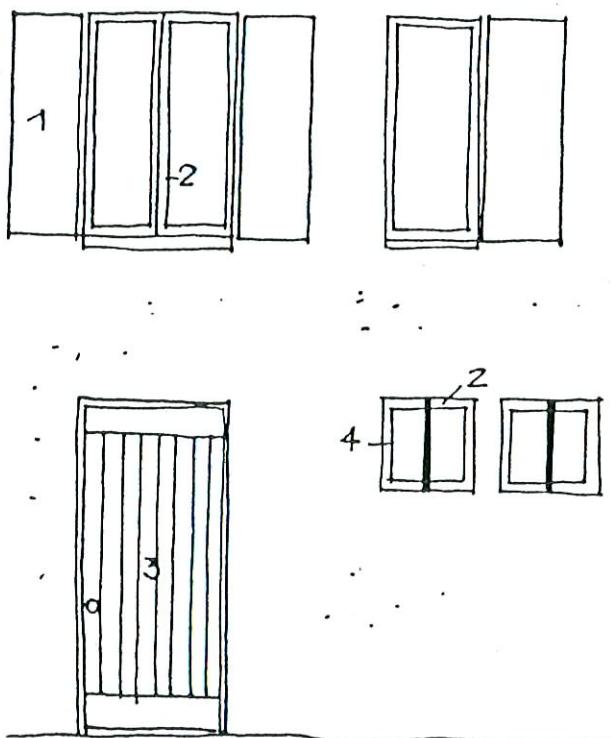
CRITERI DI COMPOSIZIONE DELLE APERTURE

d' : spazio minimo intercorrente fra le aperture: maggiore o uguale alla $\frac{l}{h}$ della apertura maggiore

d'' : la norma di cui sopra non si applica nel caso dei finestrini

(a) : allineamento sulla verticale di un lato almeno

(b) : allineamento sull'orizzontale del lato inferiore



MATERIALI

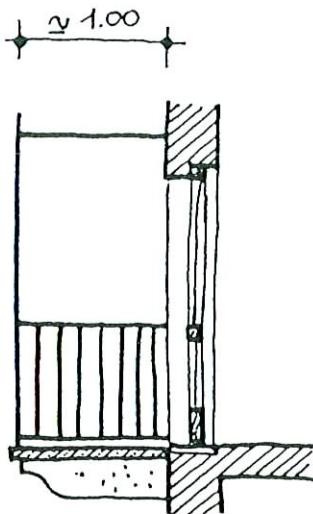
1 persiana a ventola in Legno o anta a doghe verticali in Legno scuro

2 serramenti in Legno naturale o in Alluminio anodizzato nero

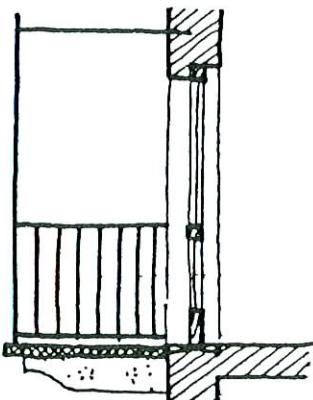
3 porte d'ingresso esclusivamente in Legno (possibilmente a doghe verticali)

4 finestrini con eventuale grata di semplice fattura

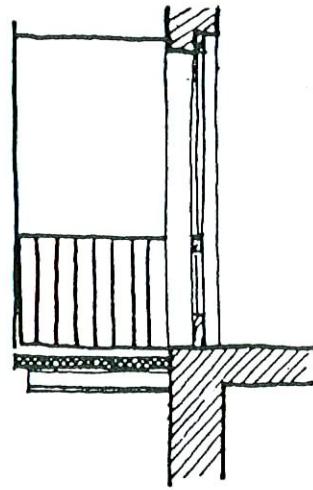
BALCONI - 6
TIPI AMMESSI



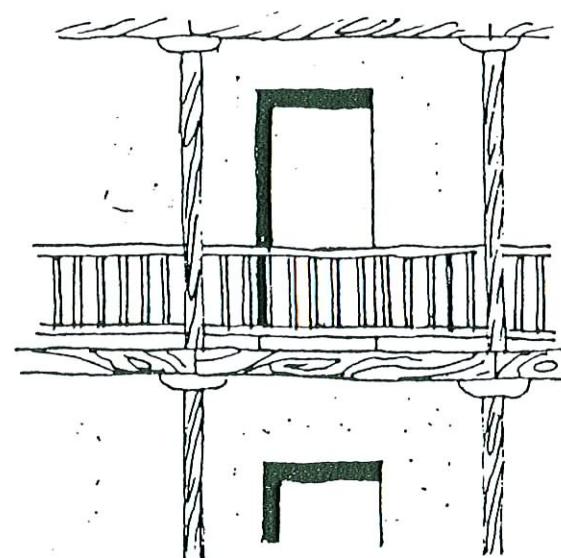
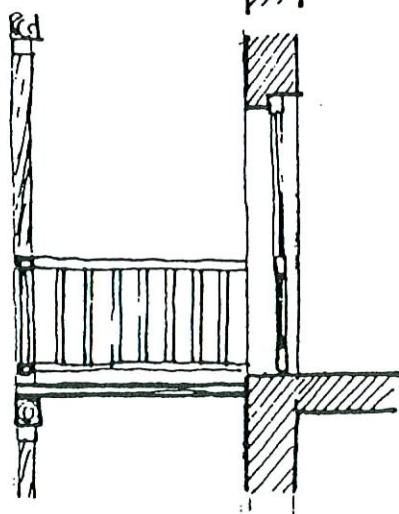
balcone di tipo tradizionale con mensole in pietra lastre in pietra, ringhiera in ferro (moltanti ■ 10x10 o ■ 15x5, corrente superiore ed inferiore 30x5; misure indicative)



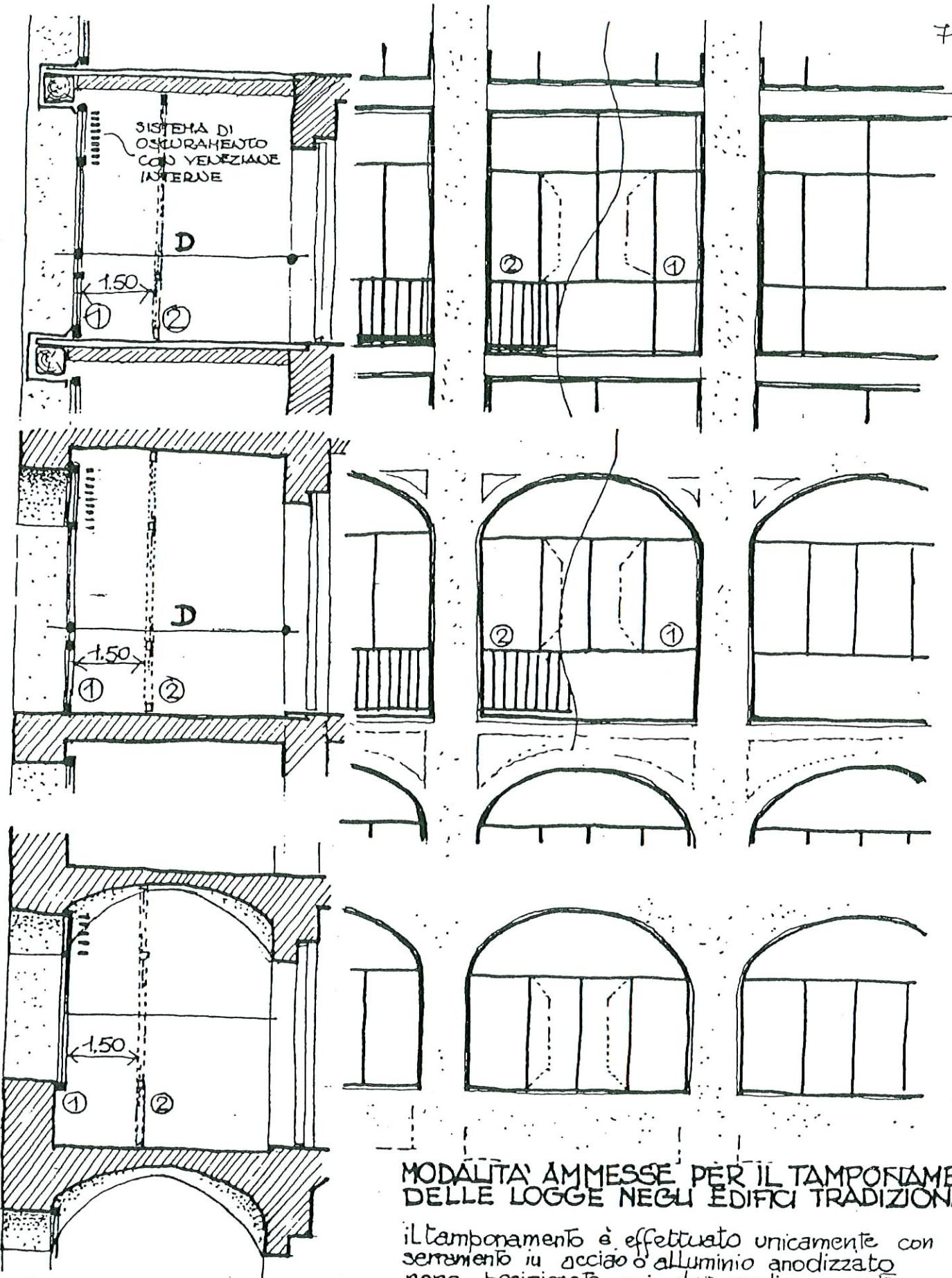
balcone di tipo analogo con lastre in cemento a di piccolo spessore (max 8 cm) ringhiera in ferro



balcone analogo con lastre in cemento armato su mensole in acciaio I ringhiera in ferro



balconata in legno di tradizione locale e assito di calpestio, secondo le dimensioni localmente in uso



MODALITÀ AMMESSE PER IL TAMPOGNAMENTO DELLE LOGGE NEGLI EDIFICI TRADIZIONALI

Il tamponamento è effettuato unicamente con serramento in acciaio o alluminio anodizzato nero posizionato nei due modi seguenti:

se D è minore di mL 3,50 il serramento può essere posto a filo incerno, come ①

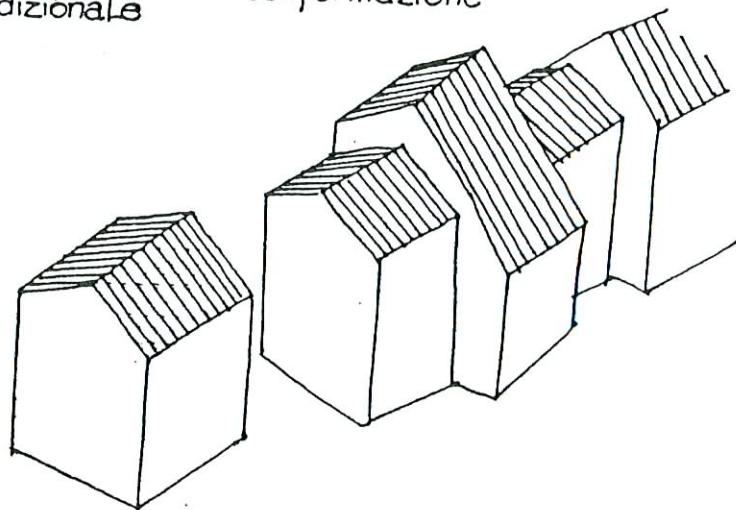
se D è maggiore di mL 3,50 il serramento deve essere arretrato di mL 1,50 minimi, come ②, restando in vista la ringhiera

nota:

nel caso di Logge del tipo con solai a volta (vedi caso C) può essere concesso il mantenimento in posizione ① qualunque sia la misura di D .

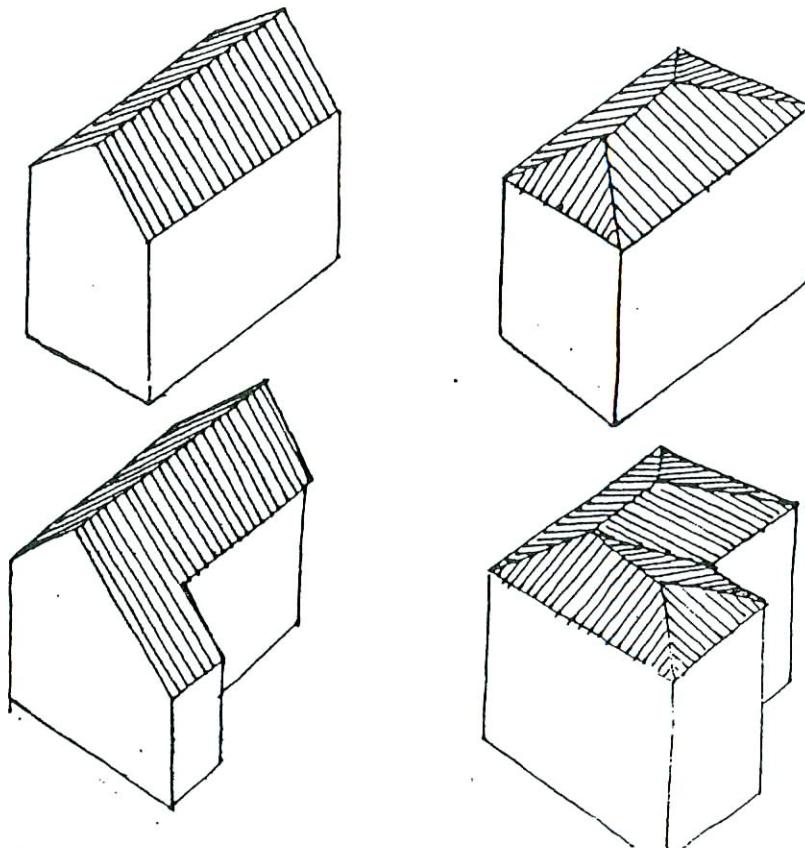
EDIFICI FORMANTI CORTINA

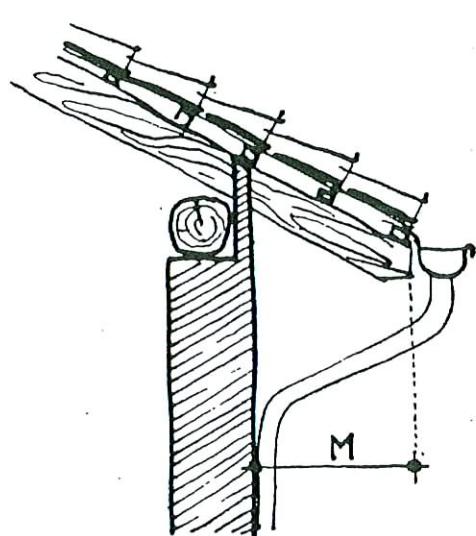
Sono ammesse esclusivamente coperture a due falde,
fatto salvo movimenti più complessi preesistenti
comunque se di conformazione tradizionale



EDIFICI ISOLATI

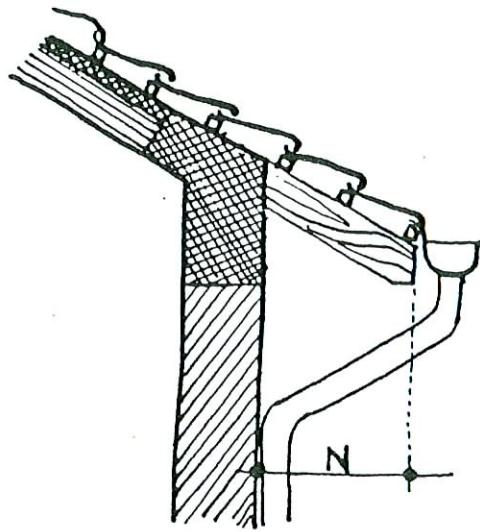
Sono ammesse coperture a due falde o a padiglione



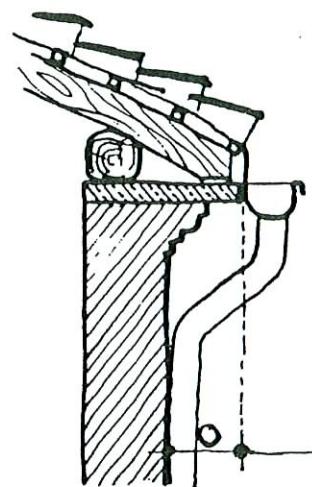


tetto tradizionale in Legno

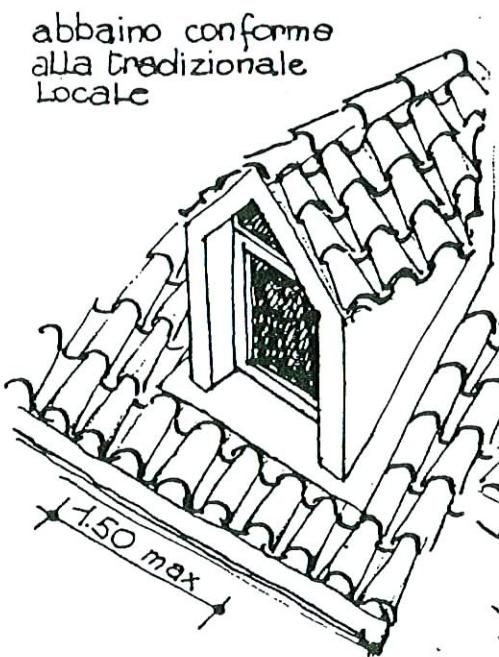
M mL 1.20 MAX
N " " MAX
O mL 0.70 MAX



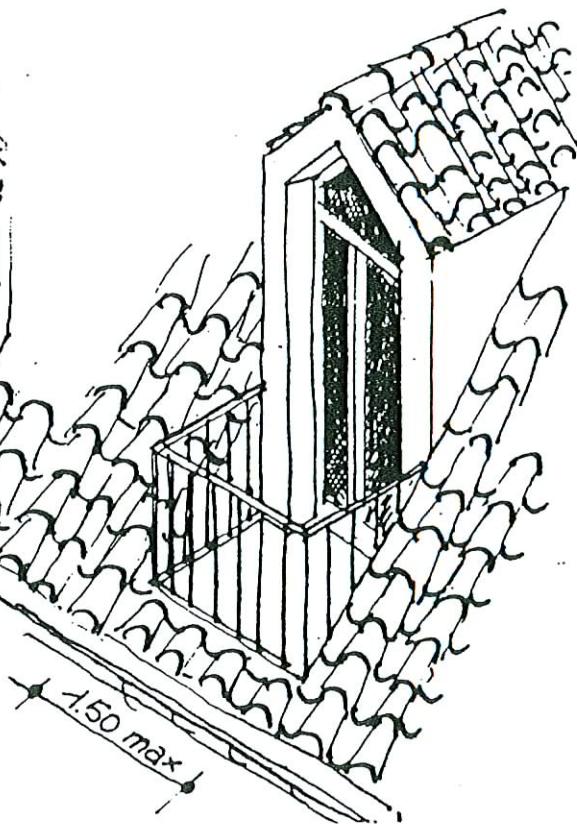
tetto con scelta ma con sporto di gronda in Legno



tetto tradizionale con cornicione in pietra a Lastre (eventualmente sostituibile con CLS)

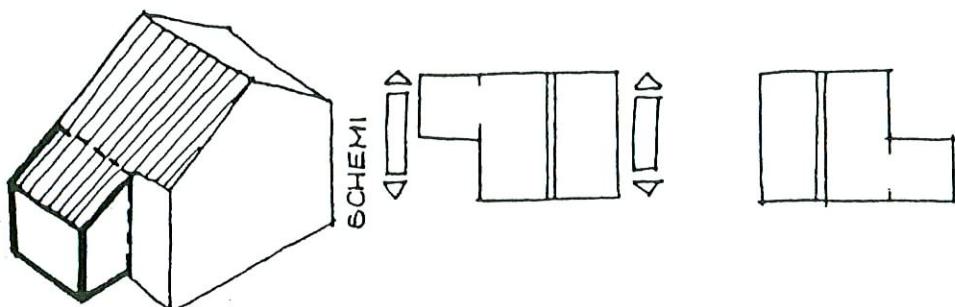


abbaino conforme alla tradizione Locale

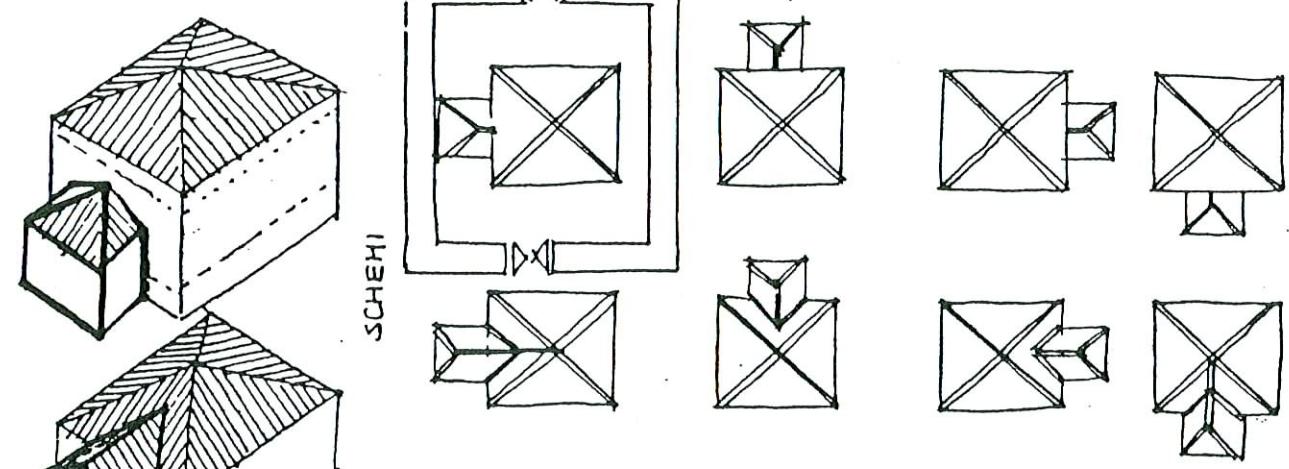


abbaino con porta finestra conforme alla tradizione Locale

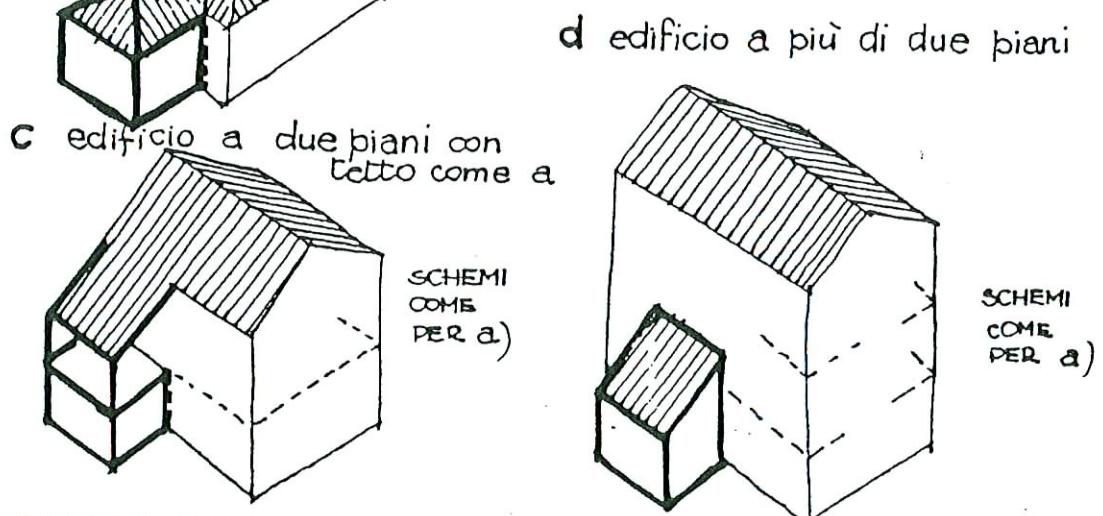
a edificio a piano unico con tetto a due falde



b edificio a piano unico con tetto a quattro o più falde



d edificio a più di due piani



criterio non ammesso

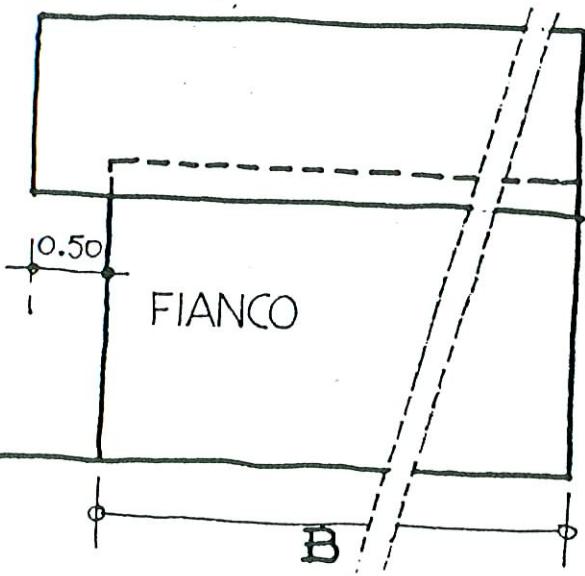
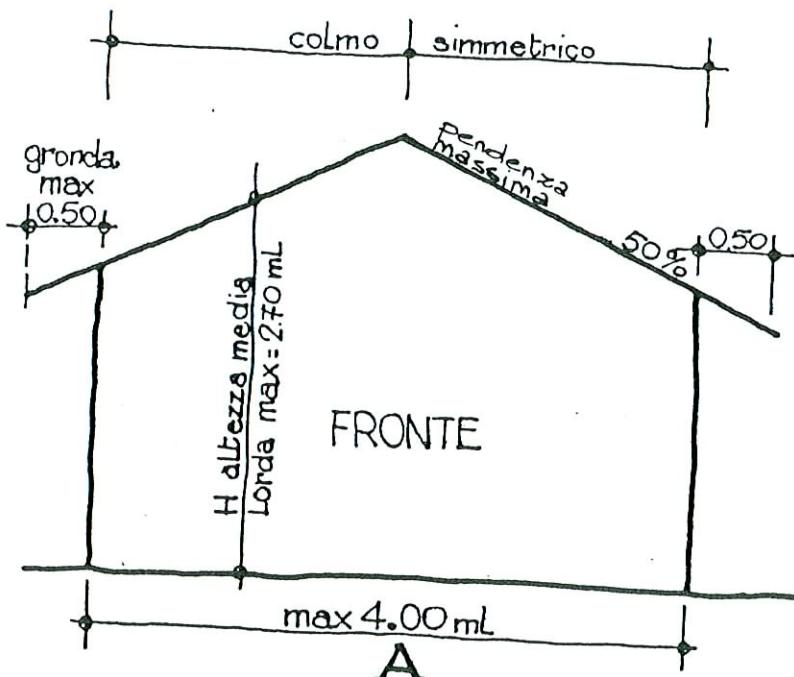
STRADA

criterio ammesso

4.5

CRITERIO INSEDIATIVO PER
LE AUTORIMESSE ISOLATE

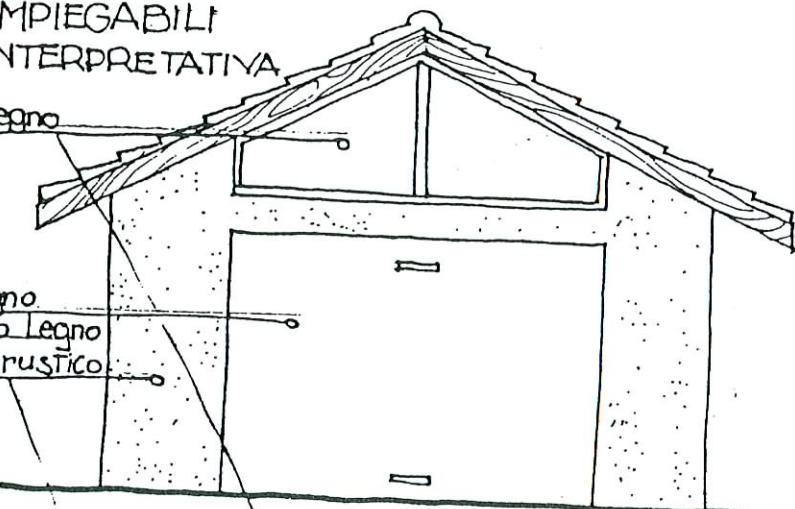
SAGOMA GENERATRICE



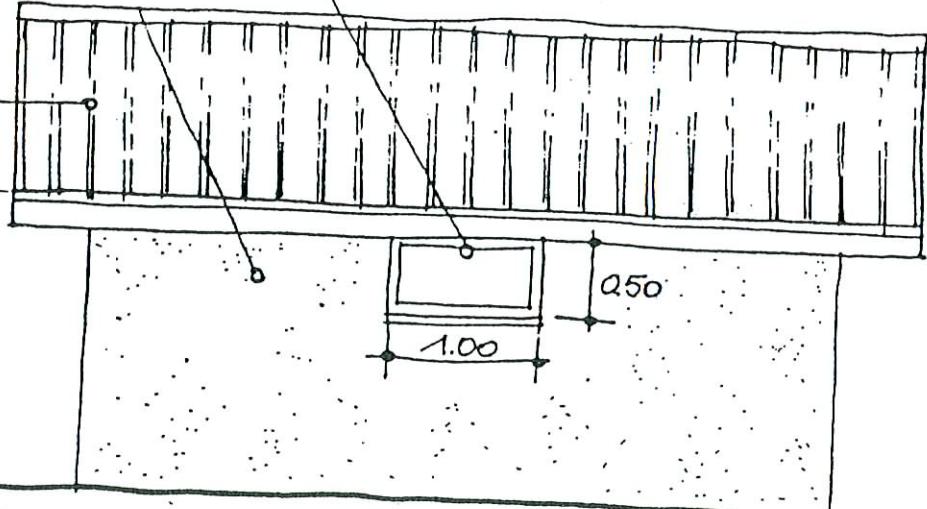
$$A \times B = 25 \text{ mq max}$$

MATERIALI IMPIEGABILI
E IPOTESI INTERPRETATIVA

serramenti in Legno
o metallici

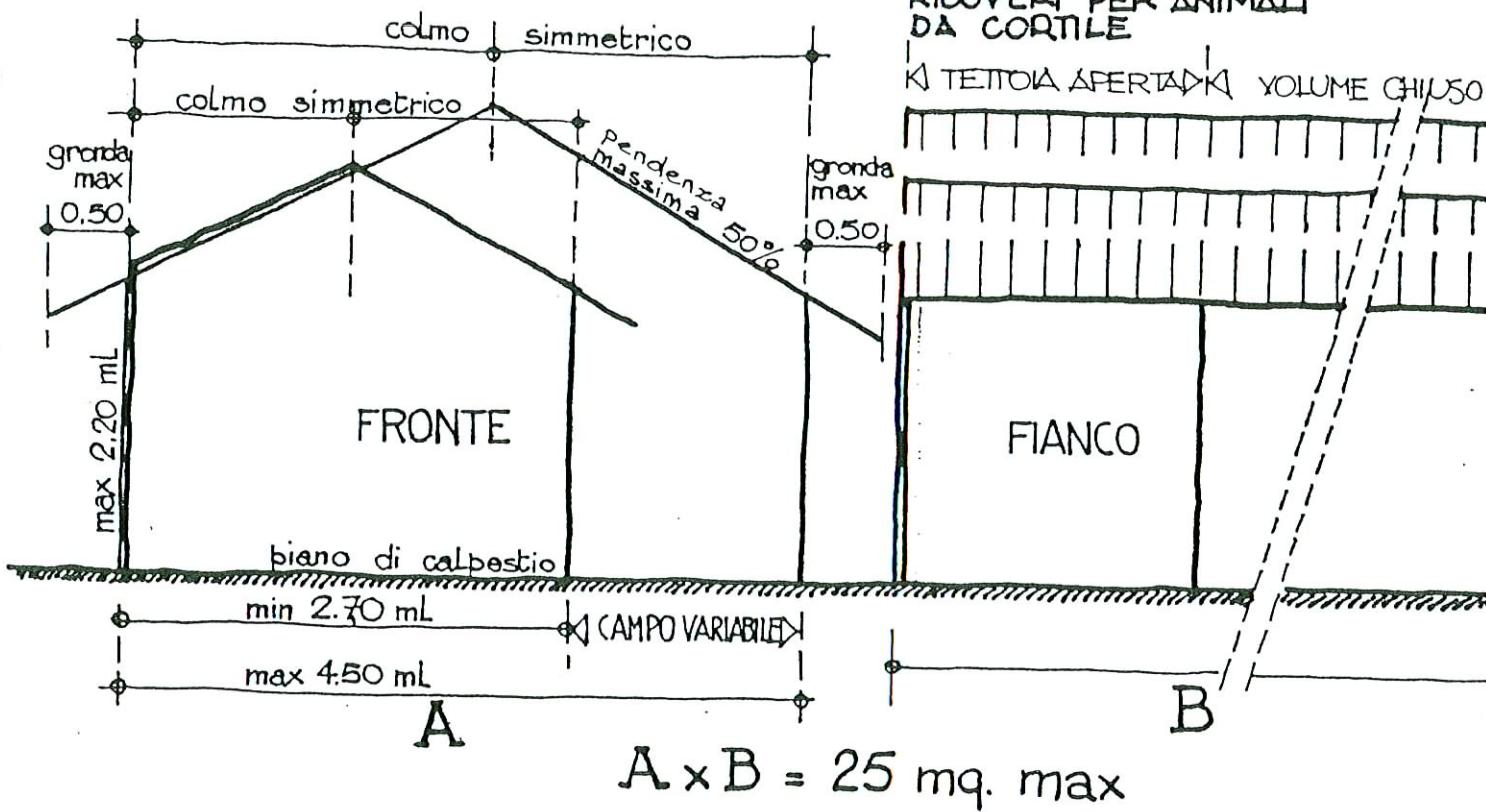


manto di
copertura
in tegole
plane tipo
marsigliese
in colto
o coppi

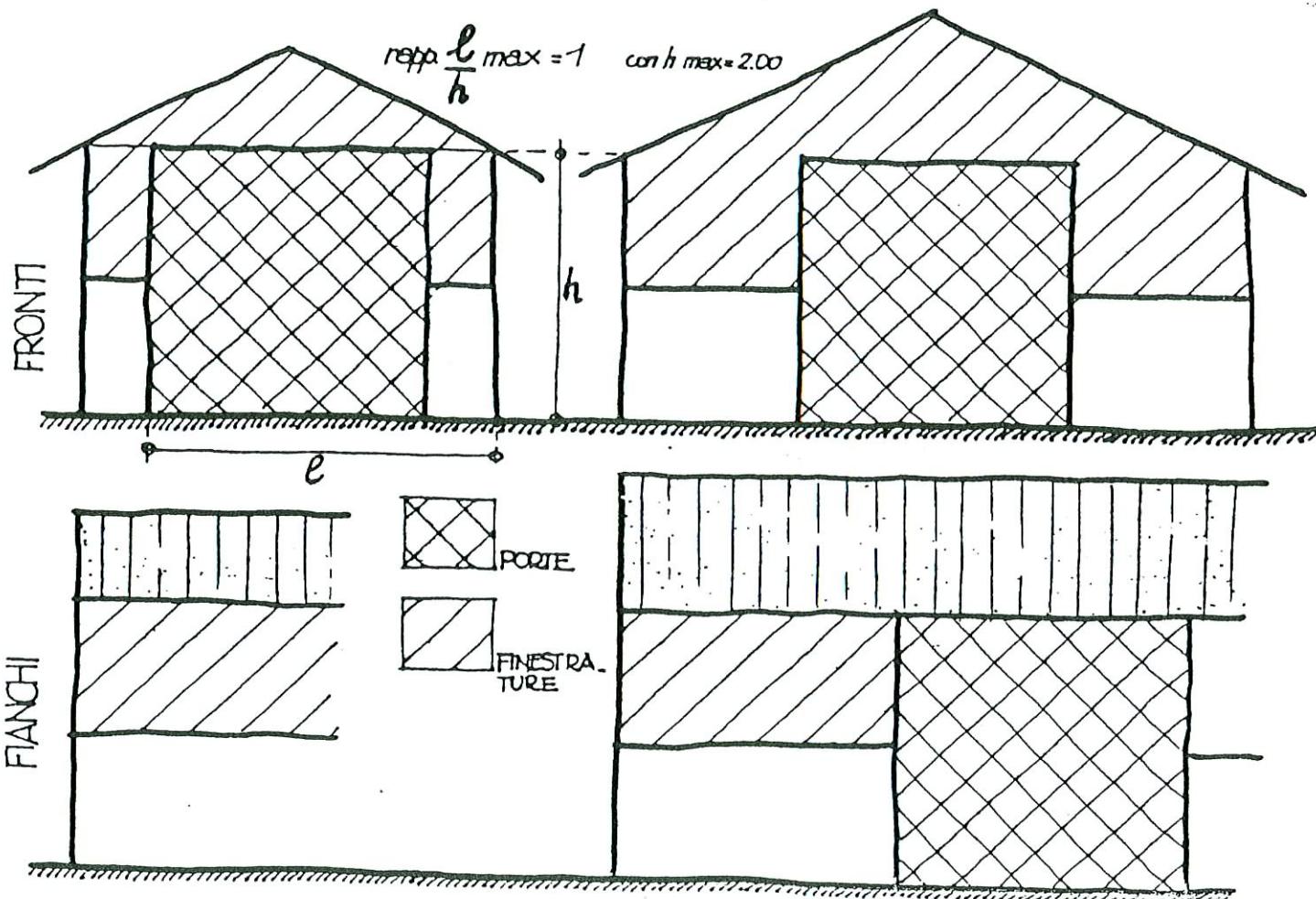


NOTA: VALGONO GLI STESSI "CRITERI INSEDIATIVI" DI CUI AGLI SCHEMI
PER LE AUTORIMESSE ISOLATE

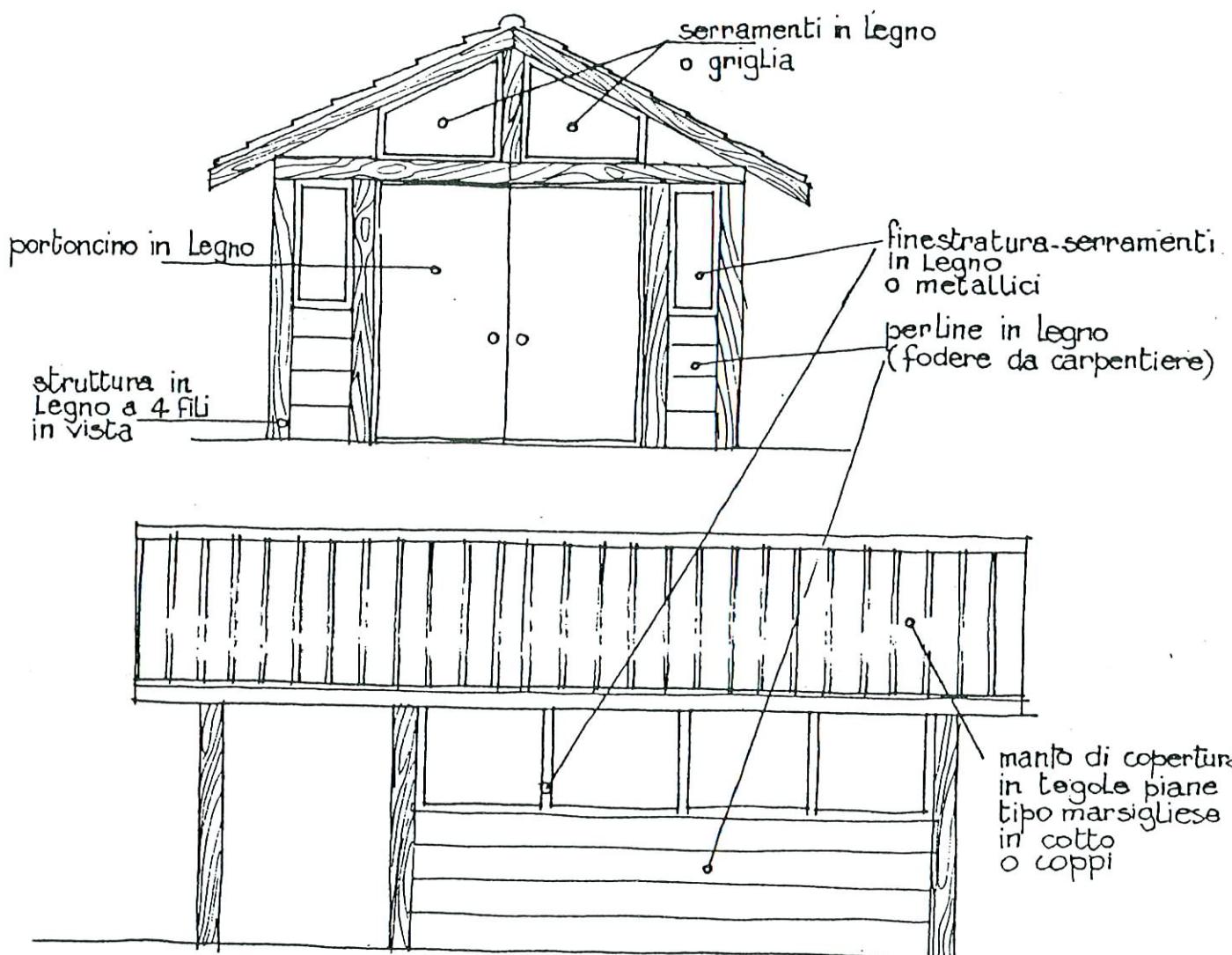
SAGOMA GENERATRICE



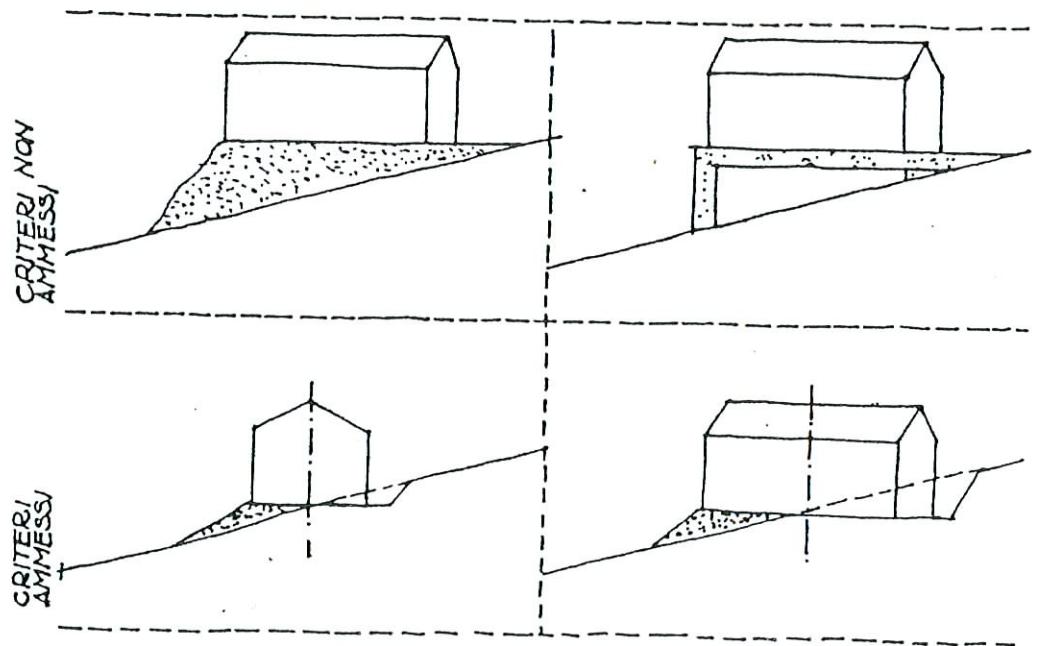
IMPAGINAZIONE DELLE APERTURE



MATERIALI IMPIEGABILI E IPOTESI INTERPRETATIVA



CRITERI INSEDIATIVI



DELLE STRADE

(sulla base della delib. Consiglio
regionale 19/12/1979 n°532 - 8700
e dei D.D.M.M. 1/2 Aprile 1968)

EDIFICI ESISTENTI

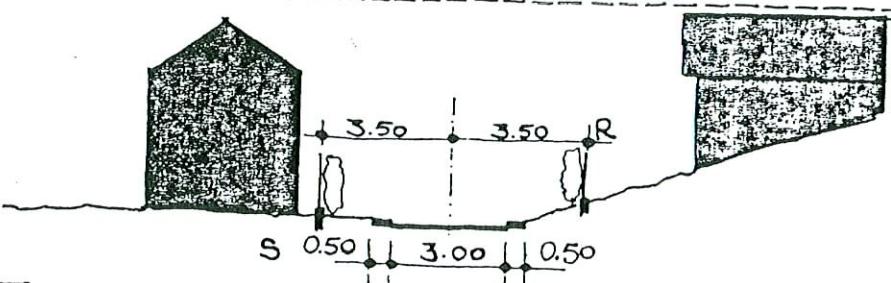


NUOVE EDIFICAZIONI

14

E arretramenti per l'edificazione
R arretramenti per le recinzioni
S sezione stradale

STRADA A₁



A.E.R.

AC/AE/EP/IT.

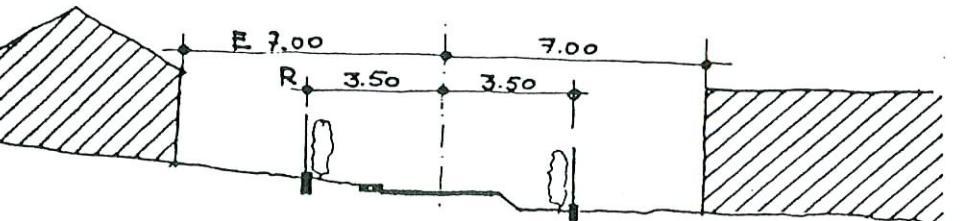
AA

A.E.R.

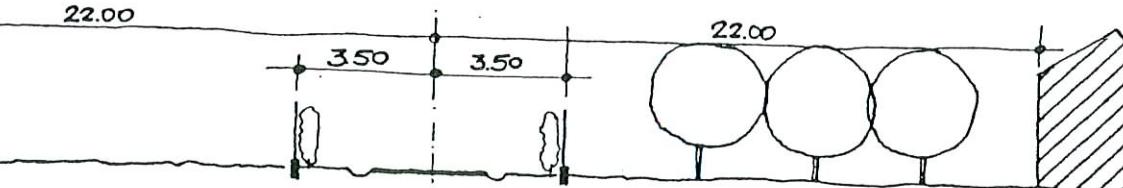
AC/AE/EP/IT.

AA

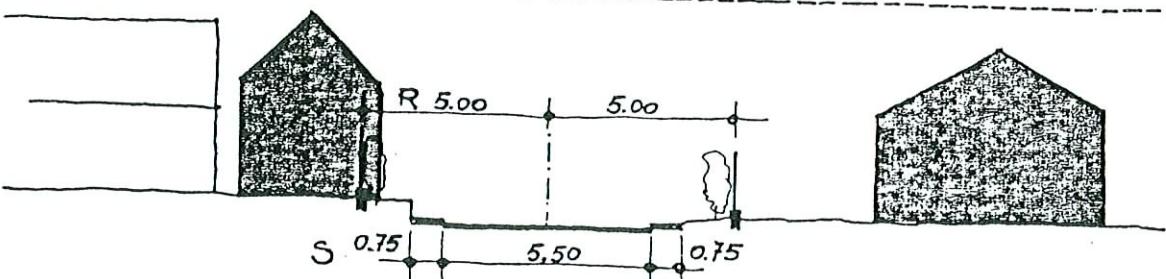
A.E.R.: aree di completamento A.F. - aree A.I.T.: impianti transitorii



AA



STRADA A₂

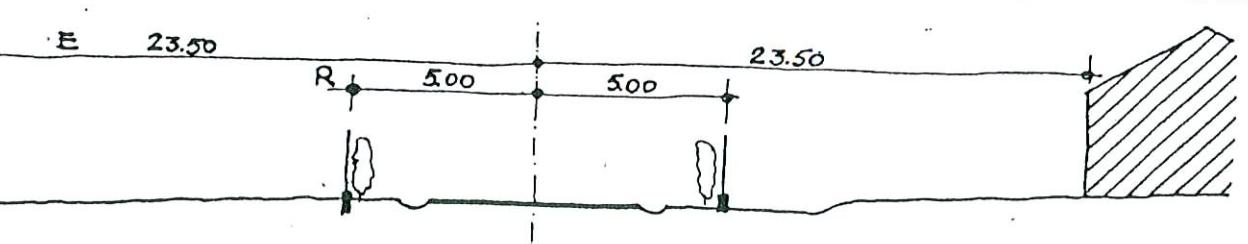
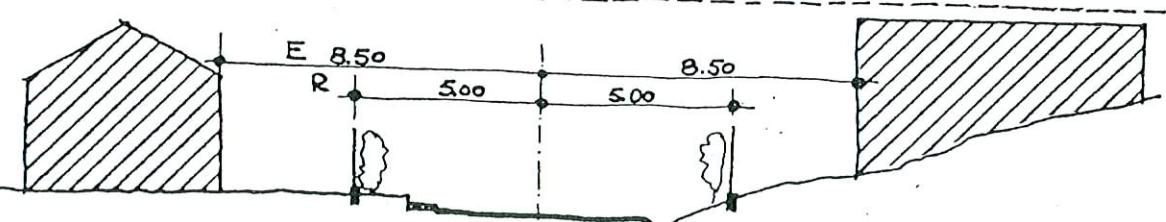


A.E.R.

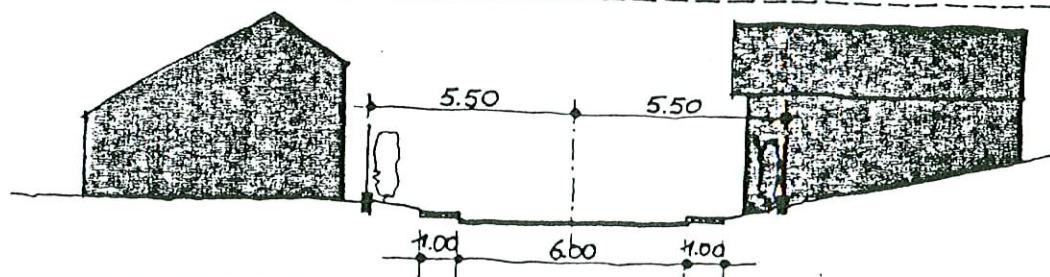
AC/AE/EP/IT.

AA

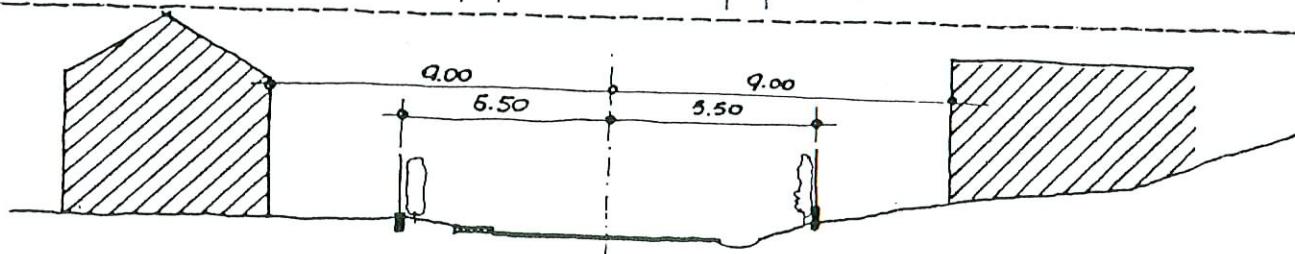
A.E.R.: aree edificate residenziali A.C.: aree di completamento A.F. - aree A.I.T.: impianti transitorii



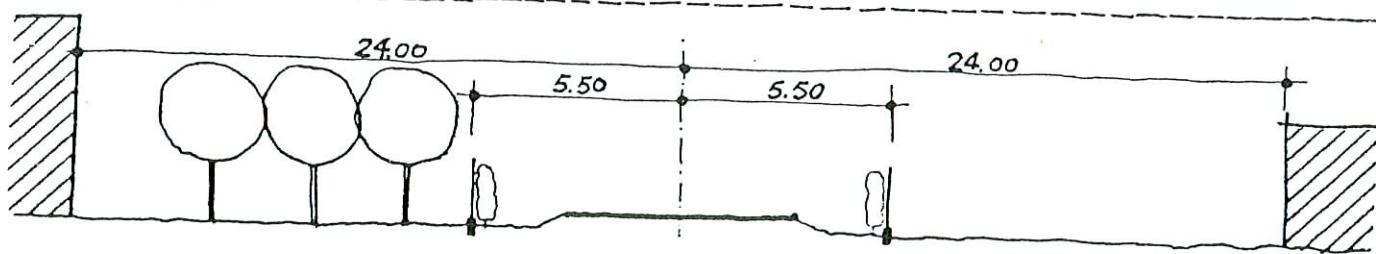
STRADA B



A.F.D.

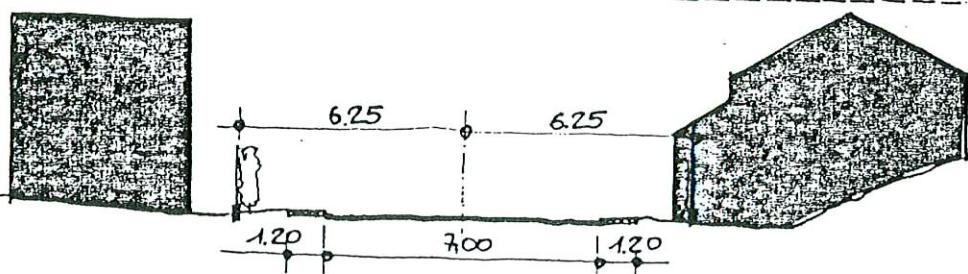


$\Delta C / \Delta E / I.P / I.T.$

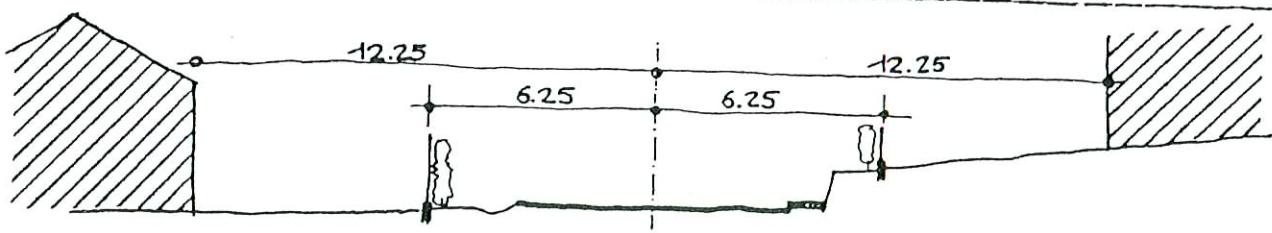


A.A.

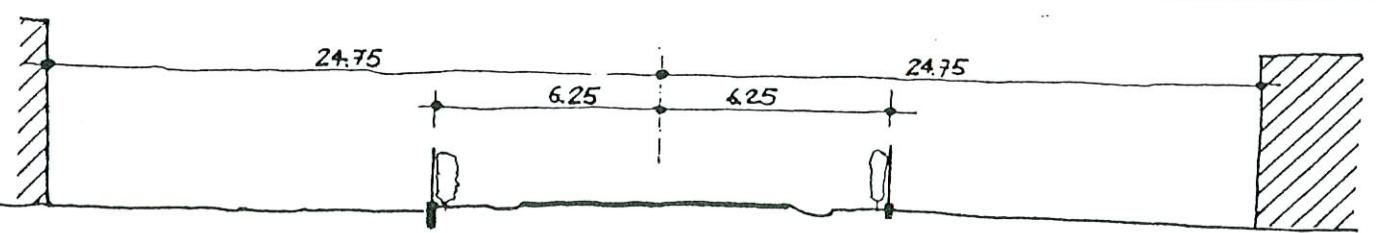
STRADA C



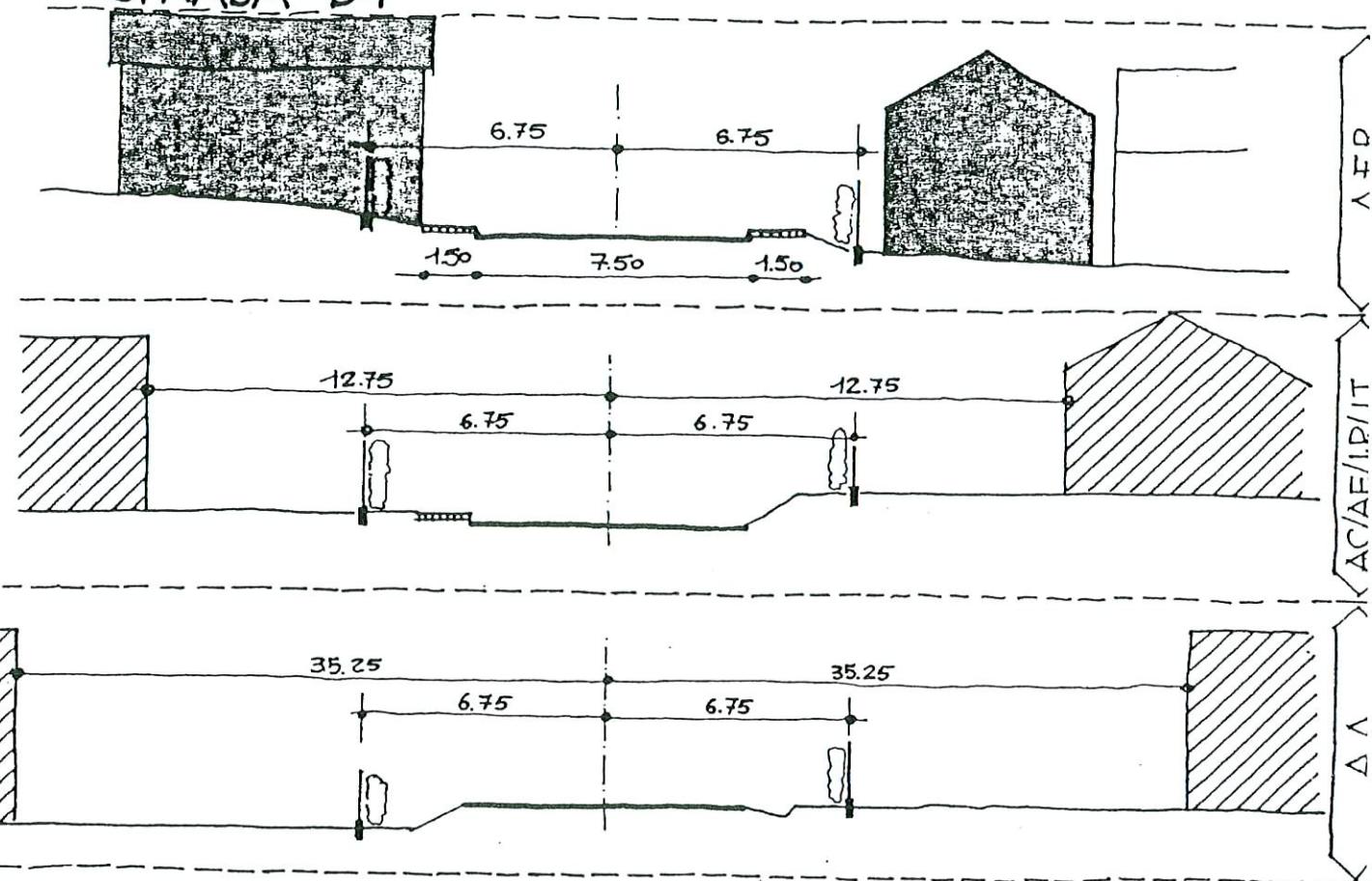
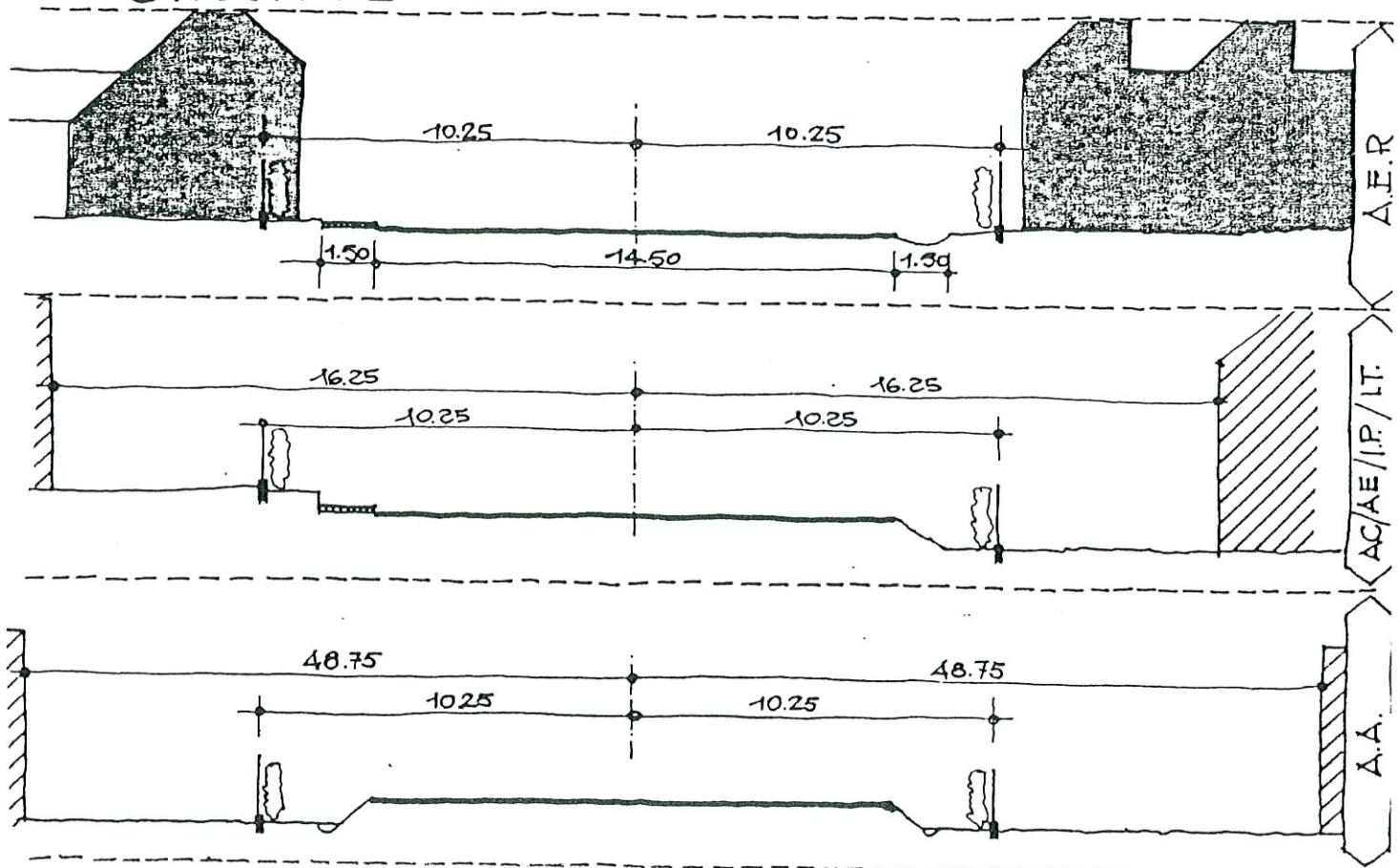
A.E.R.



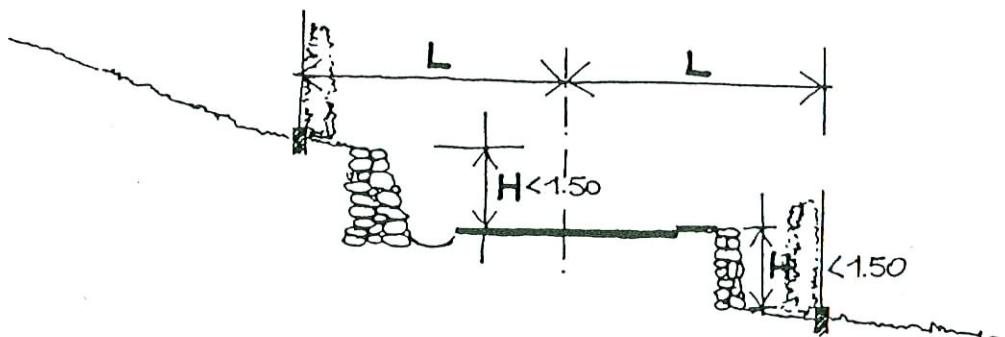
$\Delta C / \Delta E / I.P / I.T.$



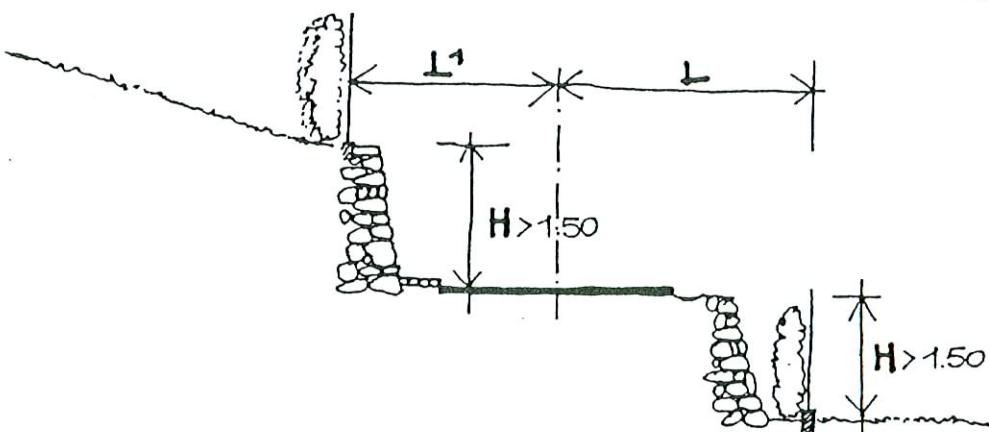
A.A.

STRADA D₁STRADA E₂

RECINZIONI - CASI PARTICOLARI PER STRADE COLLINARI

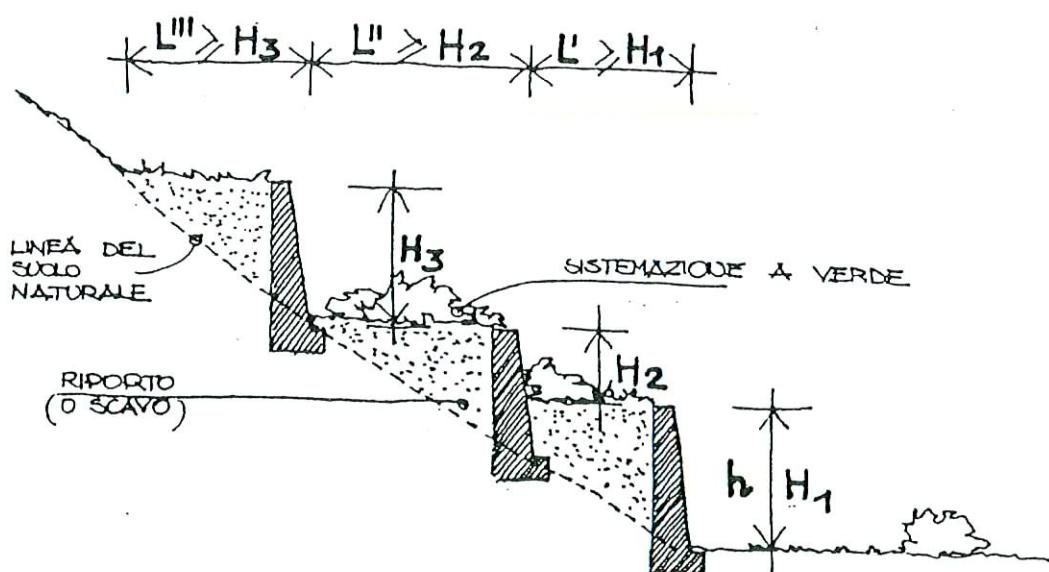


se H medio è minore di $mL 1,50$
 L sarà la misura stabilità dalle norme



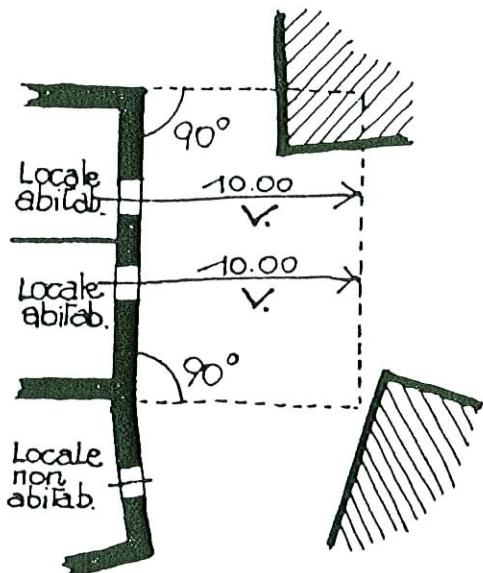
se H medio è maggiore di $mL 1,50$
è ammesso a monte un arretramento L' minore della misura L stabilità dalle norme

MURI DI CONTENIMENTO A GRADONI QUANDO h È MAGGIORE DI $ML\ 3.00$



N.B. - in caso di pendenza del terreno naturale superiore al 100% il valore di $L < H$ è imposto dalla pendenza e dalle esigenze statiche.

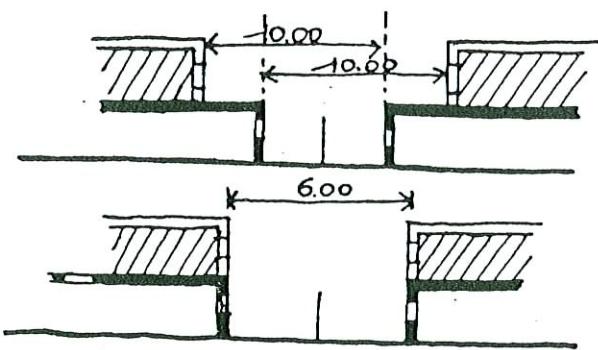
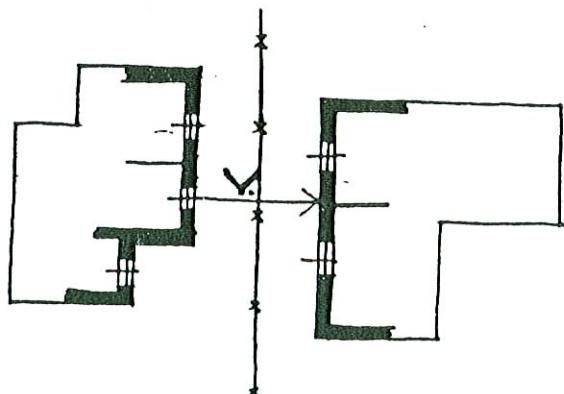
APPLICAZIONE DEL CONCETTO DI VISUALE LIBERA



$V.$ = VISUALE LIBERA

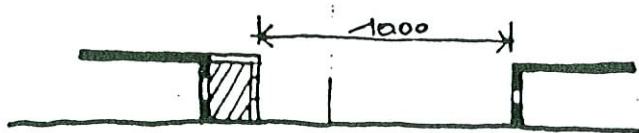
CAMPO DELLA $V.$
NON OCCUPABILE DA
COSTRUZIONI

nota : il Locale non abitabile
non determina V



se $V.$ è minore di $ml\ 6.00$ nel
caso di ampliamento e sovraelevazione
occorre il rispetto vicendevole dei
 $ml\ 10.00$ dalle preesistenti
pareti finestrate

se $V.$ è compresa fra $ml\ 6.00$ e
 $ml\ 10.00$ è ammessa la sovraelevazione
vicendevole col mantenimento
dell stessa $V.$ esistente; in caso
di ampliamento planimetrico si
oserveranno i $ml\ 10.00$



se $V.$ è maggiore di $ml\ 10.00$
e ammesso l'ampliamento nel senso
indicato sino a raggiungere la
misura di $ml\ 10.00$